

GL *LRYHGu PDUJR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
9	Il Sole 24 Ore	24/03/2022	<i>Adriatica, al lavoro su 8,3 miliardi pronti. Sul Ponte il progetto di Rfi nel 2023</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
9	Il Sole 24 Ore	24/03/2022	<i>Altri 320 milioni anti rincari, ma sugli appalti c'e' il nodo tempi (G.Santilli)</i>	4
10	Il Sole 24 Ore	23/03/2022	<i>Cantieri, dietrofront del governo. Ance: non si puo' andare avanti (G.Santilli)</i>	6
Rubrica Sicurezza				
1	Il Sole 24 Ore	24/03/2022	<i>Attacco hacker alle Fs, in tilt le biglietterie (M.Morino)</i>	8
17	Corriere della Sera	24/03/2022	<i>Int. a R.Baldoni: "Difficile collegarlo alla guerra. Piu' probabile la matrice criminale" (R.Frignani)</i>	9
1	Corriere della Sera	24/03/2022	<i>Attacco degli hacker alle Ferrovie italiane. I sospetti sui russi (P.Ottolina)</i>	10
Rubrica Imprese				
1	Il Sole 24 Ore	24/03/2022	<i>Franco: "Il Pil rallentera'". Visco: "Con questi prezzi le imprese non ce la fanno"</i>	12
Rubrica Economia				
18	Il Sole 24 Ore	24/03/2022	<i>Nomisma: guerra e crisi frenano l'acquisto di case fino (P.Dezza)</i>	14
Rubrica Energia				
22	Il Sole 24 Ore	24/03/2022	<i>Al via l'era dell'idrogeno con i 3 miliardi del Pnrr per spingere lo sviluppo (C.Dominelli)</i>	16
38	Il Sole 24 Ore	24/03/2022	<i>Fonti rinnovabili, i fondi del Pnrr fanno rotta sul fotovoltaico (R.Lenzi)</i>	19
Rubrica Altre professioni				
33	Il Sole 24 Ore	24/03/2022	<i>Obiettivi al centro del confronto sul voto nazionale</i>	20
34	Il Sole 24 Ore	24/03/2022	<i>Sul mercato va affermata la differenza dell'ordine (E.De Nuccio)</i>	21
34	Il Sole 24 Ore	24/03/2022	<i>Una buona governance per servizi su misura (V.Moretta)</i>	22
35	Il Sole 24 Ore	23/03/2022	<i>Avvocati giuslavoristi alla svolta specializzazione (T.Biagioni)</i>	23
Rubrica Università e formazione				
38	Italia Oggi	24/03/2022	<i>Crescono le lauree abilitanti (M.Damiani)</i>	24
Rubrica UE				
1	Il Sole 24 Ore	23/03/2022	<i>L'austerita' ceda il passo alla crescita (P.Lourde/G.Piga)</i>	25
Rubrica Fisco				
32	Corriere della Sera	23/03/2022	<i>Fisco, per le detrazioni l'ipotesi del rimborso cash (E.Ma.)</i>	27
1	Italia Oggi	24/03/2022	<i>Salvo il regime dei forfettari (C.Bartelli)</i>	28
31	Italia Oggi	24/03/2022	<i>Aiuti e 110%, stretta sui furbetti (D.Ferrara)</i>	29

Adriatica, al lavoro su 8,3 miliardi pronti Sul Ponte il progetto di Rfi nel 2023

Infrastrutture

ROMA

Incalzato dalle domande poste dai senatori nel corso dell'audizione in commissione Bilancio, il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, ha detto ieri che a breve comunicherà le date dell'operazione Ponte di Messina. «Sul Ponte - ha detto Giovannini - posso finalmente dire che Rfi ci ha comunicato il calendario di avvio dei lavori e che quindi daremo notizia a brevissimo dei tempi dell'operazione». Si tratta di «un'operazione ovviamente complessa», ha sottolineato Giovannini.

Qualche parlamentare ha già assaporato scenari di ruspe e gru, ma si tratta, in realtà, del cronoprogramma dei lavori del progetto di fattibilità tecnica ed economica (Pfte) che dovrà decidere qual è la solu-

zione progettuale più adatta, senza escludere l'opzione zero. Rfi consegnerà il Pfte nella seconda metà del 2023 e questo dovrebbe comunicare nei prossimi giorni Giovannini. Il ministro ha anche anticipato che dalla prossima estate i tempi di attraversamento ferroviario dello Stretto «si ridurranno di un'ora su tre, grazie a un intervento di elettrificazione della linea che evita che il treno debba eseguire manovre complesse per l'attraversamento».

Ieri è stato anche avviato il percorso che deve portare alla definizione dei progetti per l'asse ferroviario adriatico, con un incontro fra il Mims e le Regioni interessate. Ci sono i 5 miliardi della legge di bilancio 2022 cui si aggiungono 3,3 miliardi di risorse già presenti nel contratto di programma di Rfi. Altre potrebbero arrivare dai bandi per i fondi europei del Connecting Europe Facility (Cef) dopo che l'asse adriatico è stato promosso e ricompreso nella nuova mappa dei pro-

getti Core del Ten-T. Gli incontri di questi giorni servono proprio a completare il quadro dei progetti che fanno parte del programma complessivo e dei relativi fabbisogni finanziari. Sarà poi il ministro a definire la destinazione con il Mef.

Il cuore del nuovo intervento adriatico sarà il raddoppio della Bari-Lecce e il prolungamento verso Taranto, mentre fra i progetti già previsti c'era il raddoppio della Pescara-Bari. Ci sarà anche un forte attrezzaggio tecnologico perché, nel chiedere l'inserimento dell'Adriatica fra i progetti della serie A europea, il governo italiano si è impegnato a darle caratteristiche di linea Alta velocità (a 200-250 km/h) lungo tutto il percorso da Bologna a Lecce. Un progetto che va visto sulla mappa del Mezzogiorno a completamento degli interventi in corso sulla Napoli-Bari e quelli in partenza sulla Taranto-Metaponto.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Altri 320 milioni anti rincari, ma sugli appalti c'è il nodo tempi

Decreto legge 21. Giovannini: molte misure per aiutare il settore ma bisogna tener conto del Pnrr
Pagate 157 stazioni appaltanti per il 1° semestre 2021. Rialzo dei prezzi del 36% nel 2° semestre

Giorgio Santilli

Il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, contrattacca sulle compensazioni ai rincari di materiali ed energia negli appalti. Non ci sta a far passare l'immagine di un governo contraddittorio o, peggio, tentennante, dopo il clamoroso dietrofront nel decreto legge 21, dove è sparita la norma che avrebbe consentito di sospendere i cantieri in cui i rincari stiano avendo un effetto devastante sul quadro economico dell'opera. Alla fine, su spinta del Mef, si è deciso di non avallare segnali di rallentamento sul Pnrr.

Proprio dal Dl 21 riparte il ministro, ricordando che, al posto della norma soppressa, ne è stata aggiunta una che rfinanzia con 320 milioni i fondi per le compensazioni: 120 al meccanismo attivato per i rincari 2022 sulle opere in corso; 200 al meccanismo previsto dall'articolo 29 del decreto legge. Sostegni ter per le opere che partiranno. Con questo rfinanziamento il totale delle risorse anti rincari arrivano a 750 milioni: con questi fondi il governo vuole indurre le imprese a prevedere un quadro economicamente sostenibile per i prossimi mesi, evitando rallentamenti delle opere. Una scelta - secondo il governo - alternativa a quella di allentare la pressione sulle imprese, so-

spendendo i lavori per causa di forza maggiore (possibilità comunque prevista dal codice appalti).

Il secondo aspetto trattato da Giovannini nel corso della sua audizione alla commissione Bilancio del Senato riguarda il complesso delle misure finora prese dal governo: una risposta alle polemiche sollevate dall'Ance «con cui comunque abbiamo un dialogo continuo». Risposta aspra dove il ministro dice che «bisogna essere precisi se si segnalano i problemi». Ma il ministro non si sogna di negare che i rincari stanno «mettendo sotto forte pressione le imprese impegnate nell'esecuzione delle opere pubbliche». Giovannini ricorda «i miglioramenti della metodologia, i prezzi regionali, la revisione dei prezzi Rfi e Anas: tutte misure che vanno nella direzione di affrontare il momento di estrema difficoltà del settore, però compatibilmente con i tempi del Pnrr, che restano estremamente stretti».

Il ministro ha dato qualche numero, riconoscendo l'accelerazione dei rincari. La variazione media di 56 materiali da costruzione presi a riferimento tra il 1° semestre 2021 e la media dell'anno 2020 «è stata pari al 19%» mentre nel 2° semestre del 2021 c'è stata «una netta accelerazione, con una variazione media dei 56 materiali del 36%». Il ministro ha poi spiegato che per gli au-

menti rilevati nel 1° semestre 2021 «sono pervenute al Ministero richieste di erogazione dei fondi da parte di 398 stazioni appaltanti, per un totale di 52,5 milioni di euro» e il ministero ha avviato questa settimana «il pagamento a 157 stazioni appaltanti di quanto richiesto».

L'audizione di Giovannini è stata utile a chiarire diversi aspetti della strategia del governo e anche a ricapitolare le misure messe in campo.

Su alcuni punti, tuttavia, le posizioni restano distanti, se si ascolta la voce drammaticamente preoccupata di chi oggi opera nei cantieri: il primo è che l'entità delle compensazioni non risulteranno sufficienti a contrastare il terremoto dei costi che le imprese devono sostenere oggi; il secondo - e più importante - è che i tempi di risposta delle compensazioni sono troppo lenti rispetto a quello che sta accadendo. Conseguentemente - terzo punto - le misure non riescono a rasserenare le imprese e a ricreare fiducia. Quarto punto: alcuni materiali oggi non sono proprio reperibili.

E allora in Parlamento sono già molti a riproporre la norma soppressa dal Dl: un esempio per tutti il senatore Udc Antonio De Poli. «Cancellare dal decreto l'articolo che avrebbe consentito di sospendere i lavori - ha detto - avrà conseguenze negative importanti nel campo dell'edilizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dei nuovi fondi 120 milioni andranno alle opere in corso, 200 a quelle da avviare. In tutto stanziati 750 milioni

Primo Piano

Le misure per le imprese



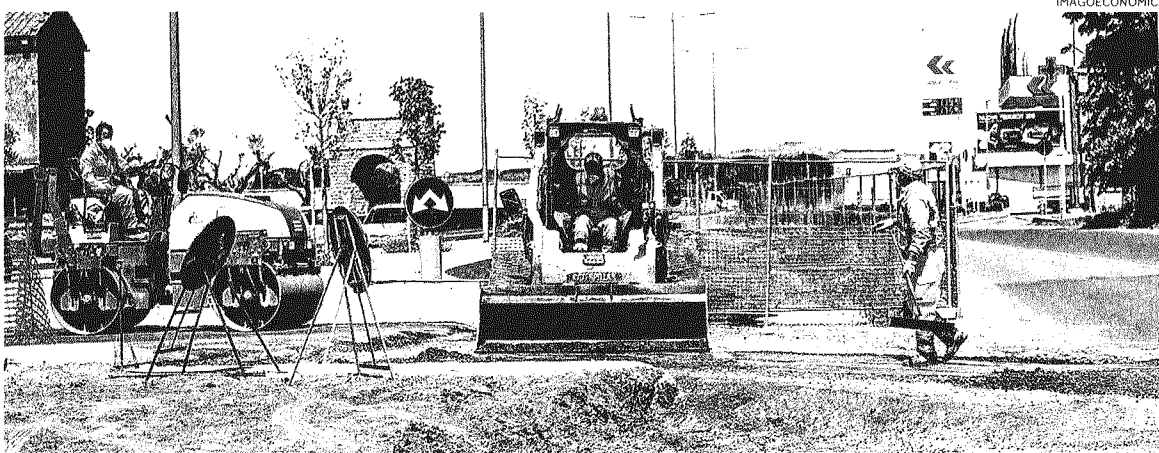
ENRICO GIOVANNINI

«Noi faremo tutto il necessario per far sì che le opere vengano fatte nei tempi necessari, con gli aggiustamenti dei prezzi», ha detto il ministro



EMMA MARCEGAGLIA

«Le imprese sono molto preoccupate, il conflitto in Ucraina mette a rischio la crescita. Il governo ha fatto molto ma serve fare ancora e in fretta»



IMAGOECONOMICA

Appalti. I rincari stanno mettendo sotto forte pressione le imprese impegnate nell'esecuzione delle opere pubbliche



Cantieri, dietrofront del governo Ance: non si può andare avanti

Appalti. Scompare la norma che consentiva di sospendere i lavori per evitare di scaricare tutti i costi sulle imprese. Buia: non possiamo più tenere aperti i cantieri, ora il Pnrr si blocca del tutto

Giorgio Santilli

Clamorosa marcia indietro del governo sugli appalti. È saltata dall'articolo 23 del decreto legge taglia-prezzi pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale la norma che avrebbe consentito ai responsabili unici del procedimento (Rup) la sospensione dei cantieri in corso per i forti rincari dei materiali concedendo all'impresa la causa di forza maggiore. Una marcia indietro clamorosa che sarebbe dovuta soprattutto alla preoccupazione del Mef di inviare un segnale che potesse rallentare l'attuazione del Pnrr, sia nella fase preliminare di approvazione dei progetti, sia nell'esecuzione dei lavori.

La norma, che era presente nelle ultimissime bozze ed era stata anche annunciata da Palazzo Chigi nel comunicato sul Consiglio dei ministri, avrebbe consentito di spostare in avanti termini su scadenze e stati di avanzamento dell'opera, evitando di far ricadere ancora sulle imprese il costo dei rincari.

Resta invece il primo comma che consente di utilizzare in via di urgenza il 50% del fondo statale per le compensazioni ai rincari di mate-

riali, riparando a norme che per il primo e il secondo semestre del 2021 non hanno funzionato o ci mettono troppo tempo a mettersi in moto. Con questa norma il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili potrà venire incontro alle stazioni appaltanti che non hanno risorse proprie per far fronte alle compensazioni.

Durissima la reazione dei costruttori. «Inconcepibile il dietrofront del governo», ha tuonato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia. «Quella norma che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura - ha aggiunto Buia - era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali. Mi chiedo - ha detto ancora il presidente dell'Ance - come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarle. Non si capisce perché gli altri Paesi in Europa hanno affrontato subito

con tempestività ed efficacia questa emergenza prezzi, che già da mesi sta crescendo a livello internazionale, emanando norme che consentono erogazioni immediate e da noi sia impossibile».

Buia ha poi lamentato che le imprese stanno ancora aspettando di ricevere i fondi stanziati per il primo semestre 2021, «quando i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso». La situazione rischia di andare definitivamente fuori controllo. «Non siamo più in grado - è l'allarme definitivo di Buia - di tenere i cantieri aperti: ora sì che il Pnrr si blocca del tutto. Nessun cantiere potrà proseguire in questo modo».

Secondo il presidente dei costruttori occorre smetterla di tergiversare, norma dopo norma, pezza dopo pezza che non risolve il problema e agire subito con la stessa efficacia con la quale si è intervenuti sul caro energia. «Ci vogliono risorse importanti che vanno stanziare subito e tempi più lunghi per la realizzazione delle opere, altrimenti salta tutto. Non siamo noi che lo diciamo è la realtà delle cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Si agsca in fretta, come si è fatto per l'energia. E come hanno fatto altri Paesi europei»

LA PROTESTA DEI COSTRUTTORI

«Quella norma che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura - ha commentato Buia - era l'unico strumento a

disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali»



A COSA SERVIVA LA NORMA

La norma avrebbe consentito di spostare in avanti i termini su scadenze e stati di avanzamento dell'opera

IMAGOECONOMICA



Caro materiali.

Dietrofront del governo sulla norma che consentiva di sospendere i cantieri



TRASPORTI

**Attacco hacker alle Fs,
in tilt le biglietterie**

Attacco hacker al sistema informatico di Ferrovie dello Stato con disservizi nei sistemi di Trenitalia. Vendita dei biglietti solo online. Fs parla di infezione da "cryptolocker". Sospetti sulla matrice russa dell'attacco. —a pagina 19

Attacco hacker alle ferrovie, vanno in tilt le biglietterie

Cyber sicurezza

Un virus ransomware introdotto tramite account degli amministratori

Marco Morino

Giornata complicatissima, ieri, per le Ferrovie dello Stato (Fs), bersaglio di un attacco hacker che ha avuto, come ripercussioni pratiche, il blocco della vendita dei titoli di viaggio sia nelle biglietterie fisiche sia nei self service (le cosiddette macchinette) delle stazioni, mentre è risultata regolare la vendita dei biglietti online. Fonti delle Ferrovie, interpellate dal Sole 24 Ore, assicurano che l'attacco hacker ai sistemi informatici del gruppo non ha compromesso la regolare circola-

zione dei treni, sia regionali sia ad alta velocità. Il sospetto che l'attacco sia collegato alle tensioni internazionali per il conflitto in Ucraina si è manifestato in serata, quando fonti qualificate della sicurezza italiana hanno spiegato che la tipologia dell'attacco e il modus operandi con il quale è stato attuato potrebbero essere riconducibili ad hacker russi. Le Fs, da parte loro, precisano che «allo stato attuale non sussistono elementi che consentano di risalire all'origine e alla nazionalità dell'attacco informatico». Gli hacker avrebbero chiesto un riscatto da 5 milioni di dollari in Bitcoin, che salirebbero a 10 se non viene pagato in 72 ore. Il Gruppo Fs, in serata, smentisce seccamente di aver ricevuto richieste di riscatto.

Il cyber attacco sarebbe stato realizzato con un virus ransomware introdotto attraverso uno degli account degli amministratori del sistema o di chi gestisce i servizi informatici di Fs. Fino a tarda sera però non era ancora stata individuata la porta dalla quale sarebbe entrato il virus e per questo sono stati bloccati una serie di servizi (le biglietterie, appunto): se fossero rimasti attivi si sarebbe corso il rischio che il virus si propagasse ad altri sistemi informativi, bloccando ulteriori servizi, mettendo a rischio la stessa circolazione dei treni. Una serie di verifiche

e accertamenti sono in corso anche da parte della Polizia postale.

Per agevolare gli utenti, Trenitalia ha autorizzato i passeggeri a salire a bordo treno per acquistare il biglietto senza sovrapprezzo. Intanto le Fs sono al lavoro per ripristinare la regolarità dei servizi: «Isolato il virus - spiegano fonti delle Fs - dobbiamo aggiornare le protezioni antivirus e bonificare le utenze contaminate. Solo dopo procederemo a riallacciare il tutto». Il timore è che la funzionalità delle biglietterie risulti compromessa per giorni.

Appresa la notizia del blocco delle biglietterie di Fs per un attacco informatico, la mente è subito corsa a qualche giorno fa (giovedì 17 marzo), quando un guasto al sistema computerizzato di Trenitalia aveva determinato pesanti ripercussioni sulla circolazione dei treni, causando ritardi e mandando in tilt in particolare il nodo di Firenze. Si era subito sparsa la voce di un presunto attacco hacker. In realtà, si è poi scoperto che all'origine del problema c'è stato un malfunzionamento del software (bug informatico) messo a disposizione dal fornitore Bombardier/Alstom, il quale attraverso un comunicato ufficiale si è poi addossato l'intera responsabilità del disservizio, scusandosi sia con Trenitalia sia con i passeggeri.

Foto: G. Scattolon / Contrasto



Chiesto un riscatto da 5 milioni di in dollari in Bitcoin, che diventano 10 se non viene pagato in 72 ore



